

SANTINI, AURELIANO (Empoli (FI), 12 febb. 1911 - Arezzo, 19 genn. 1966). Presidente della Provincia, segretario di partito, consigliere provinciale.

Militante nella file del PCI, lottò contro il regime fascista. Arrestato nel marzo del 1931 perché considerato sovversivo, il 10 maggio del 1932 fu condannato dal tribunale speciale di Roma ad un anno di reclusione. Scontò la pena fra il carcere di Roma e quello di Firenze. Emigrò clandestinamente in Corsica e rimase all'estero, fino all'ottobre del 1943, come fuoriuscito politico. Durante gli anni dell'esilio visse in Russia e in Francia e partecipò alla guerra civile spagnola. Prese parte alle le battaglie sostenute dal settembre del 1936 all'aprile del 1938 ricoprendo la carica di capitano di fanteria e comandante di battaglione dell'XI "Brigata Garibaldi". Il 7 agosto del 1937 fu ferito al piede e alla mano destra durante l'attacco della città di Saragoza. Nel 1938 fu trasferito al comando della cinquantaduesima divisione fanteria. Dall'ottobre del 1938 fino al 1939 fece parte del personale civile di redazione e speaker di lingua italiana a Radio Madrid.

Alla fine della guerra di Spagna si rifugiò in Algeria, ma qui fu internato dalle autorità francesi dal 1939 al 1942 nel campo di concentramento di Dyelfa. Rimpatriato nel 1942, fu sottoposto al giudizio del tribunale militare di Roma e condannato a otto mesi per renitenza alla leva con passaggio all'estero. Scontò la pena a Forte Boccea a Roma e a Gaeta da dove, il 23 giugno 1943, finita di scontare la pena, fu inviato a svolgere il servizio militare a Caserta. Dopo l'Armistizio abbandonò il servizio militare e si arruolò nelle milizie partigiane di Empoli, dove fu anche presidente del Comitato di Liberazione Nazionale.

Tra il 1946 e il 1947 fu vice segretario della federazione del PCI di Arezzo; ricoprì poi la carica di segretario fino al 1953. Il 25 giugno del 1951 fu eletto consigliere provinciale capogruppo del PCI. Sempre nel 1951 fu nominato assessore, carica che ricoprì fino al 1953, quando fu nominato presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo a causa della scomparsa di Giovanni Ciarpaglini. Fu riconfermato, per la terza volta, alla direzione della Provincia aretina nel 1960. Nel febbraio del 1964 rassegnò la dimissioni da presidente a causa delle condizioni di salute.

Molte le opere che portò a termine durante la citata carica di presidente. Fra le più importanti sono da ricordare l'asfaltatura delle strade provinciali, la ricostruzione del padiglione Neurologico, la sistemazione della sede della Provincia, la costruzione della Caserma dei carabinieri, la costruzione e l'istituzione di molte scuole in tutto il territorio provinciale, l'inizio della costruzione del nuovo Brefotrofio.

Bibl.: NOTIZIARIO PROVINCIA DI AREZZO, n. 1, gennaio 1966; I. BIAGIANTI, T. NOCENTINI, C. REPEK, *La Camera del Lavoro di Arezzo 1901-2001*, Montepuciano (SI), Le Balze, 2001; *Intervista* al figlio Santini Silvio effettuata nell'ottobre 2003.

(T. Nocentini)